

Team competente per le opere pubbliche

Una società di ingegneria che ha saputo creare uno spazio di rilievo nel settore grazie alla capacità di riunire tutte le professionalità necessarie per un progetto a 360 gradi. Questo è in sintesi la Promedia, oggi con sede operativa a Roma e a Teramo, con quest'ultima città a rappresentare il punto di partenza di un percorso iniziato 34 anni fa. Era infatti il 1986 quando l'ingegner Raffaele Di Gialluca si è aggregato con altri professionisti per creare una realtà che poteva offrire a livello nazionale "l'abbiamo lavorato" sia su alcuni progetti specifici - racconta il fondatore - tra i quali gli interventi straordinari di edilizia sanitaria grazie alle competenze che vantavano proprio in questo campo. Da lì sono poi nate altre declinazioni del nostro lavoro, che oggi è costituito prevalentemente da progetti per



PROGETTO DEL NUOVO OSPEDALE DI LANCIANO



PROGETTO UNIVERSITÀ ROMA 3



IL COMMENTO > PARLA L'INGEGNER RAFFAELE DI GIALLUCA, FONDATORE DELL'IMPRESA

Un mercato in espansione ma ancora con alcune criticità

I progetti per opere pubbliche di natura sanitaria, penitenziaria, militare (per esempio al progetto di hanno di mantenimento linee volo, palazzi comando e simulatori, polo telemedico, centrali elettriche, e opere di urbanizzazione presso l'aeroporto militare di Ghedi), scolastica e universitaria sono al centro dell'attività della Promedia, ambiti in cui è da sempre molto impegnata, e che sono stati interessati dalla sputta in termini di investimenti avvenuta grazie al Pnrr. "Il mercato ha avuto una grande accelerazione con il Pnrr, con molte opportunità che si sono aperte anche per noi con l'aumento della domanda per servizi qualificati di ingegneria, considerando che per molti anni gli studi di progettazione molto sugli studi di fattibilità tecnica economica", racconta il fondatore della società Raffaele Di Gialluca, il quale però segnala come l'ingegneria messa a disposizione per i progetti di opere pubbliche non sempre abbia tenuto in considerazione la capacità del settore Ingegneristico di stare al passo con una tale richiesta di servizi. "Per una realtà come la nostra non sempre è facile trovare collaborazioni qualificate - spiega l'ingegnere -. Credo che abbiamo delle ottime università, ma che sotto il profilo pratico di quella che sarà poi la vita professionale di neo ingegneri e ar-



Il Pnrr dà una forte spinta, ma non sempre il mercato del lavoro offre le figure professionali necessarie

chitettonici siano carenti, per esempio sul fronte normativo. Vengono inoltre fatti pochi stage, e il costo della formazione resta in capo alle aziende, e quando sono medie piccole come la nostra non è sempre facile", conclude l'ingegnere Di Gialluca.

FOCUS

Il Pnrr e il grande impatto sui servizi di ingegneria



Come riportato anche dall'ingegner Raffaele Di Gialluca della Promedia, gli effetti del Pnrr si fanno sentire fortemente sul mercato dei servizi di ingegneria e architettura. L'allocazione delle diverse misure ha contribuito in modo decisivo alla crescita di questo comparto attraverso bandi di gara.

Le stazioni appaltanti, infatti, hanno pubblicato bandi per servizi di ingegneria e architettura per un ammontare complessivo che supera i 4,840 miliardi di euro, ben 3,5 miliardi in più rispetto al 2021. Ciò è quanto emerge dal rapporto

diffuso dal Centro Studi CNI (Consiglio Nazionale Ingegneri) il quale riporta, oltre agli importi raddoppiati per i servizi di ingegneria senza esecuzione, una spinta determinante arrivata dai servizi di ingegneria e architettura con esecuzione (appalti integrati, concessioni, project financing e altro) per i quali si osserva, rispetto al 2021, un incremento di circa 1,3 miliardi di euro negli importi a base d'asta destinati ai servizi di ingegneria. Si passa nello specifico da 327 milioni di euro a 1,528 miliardi di euro (sono esclusi gli importi per l'esecuzione dei lavori).

► Le sagome
Un momento
della commedia
da Dickens
con personaggi
sulle sagome di cartone

Ridere! Per un teatro smodato. La storica e popolare compagnia Marcido Marcidorj e Famosa Mimosa presenta da stasera al Vascello "David Copperfield Sketch Comedy" con riscrittura-adattamento fuori dalle righe del regista e co-interprete Marco Isidori da Charles Dickens ad uso dei componenti del Marcido (tra cui Maria Luisa Abate, e Paolo Oricco), e con il sempre singolare impiego di scene-costumi di Daniela Dal Cin.

Il succo del lavoro sta nella lotteria montagnola che mette tra gli attori in carne e ossa e le figure innamorate che la scenografia ha messo loro tra le mani. L'immagine cattura lo sguardo, e sappiamo bene come ogni iconografia catturi l'attenzione, però l'attore vuole che la propria energia arrivi agli spettatori in platea, vuole vincere la competizione che s'instaura con l'apparato scenico. Qui i caratteri di Dickens sono delle figure dipinte con varie prospettive, sono circa un centinaio, prevalentemente in bianco e nero, e alcuni personaggi strategici appaiono a colori. «Nei miei matrimoni questo cast si muove con una misura di tante icone» - spiega Daniela Dal Cin - Una formazione che vortica manovrata dagli stessi attori. Queste sagome sono sostanziate da asti di alluminio che all'inizio sono conficate nel perimetro dello spazio come in un'armeria».

La drammaturgia di Marco Isidori è una riproposta del romanzo in chiave satirico-grottesca, e ha una struttura che è sostenuta da una serie di sketch (da qui il titolo, "Sketch Comedy"), con ritmo velocissimo. I tipi dell'universo di Dickens sono parassitati, cercano le singole insorgenze del racconto. Il sottotitolo, "Un carosello dickensiano", è esplicativo del ritmo che ha lo spettacolo, con pezzi che s'agganciano e si concatenano in una giostra incalzante e dinamica. Ogni attore interpreta più d'un ruolo. Va detto ad esempio che Isidori si cala nei panni di Micawber il ciarlatano, del buon

Dan, del babbo Spewlow, del pesante Tungay, e dell'ubriaco Wikeield. Paolo Oricco è uno straordinario David Copperfield e il cattivissimo Urija, e Maria Luisa Abate si dibatte nelle seduzioni di Zadok, zio di Zadok, e Maria Micawber di Rosa Dartle, e della buona Agnes. Egli altri sono Valentina Battistone, Ottavia Della Porta, Alessio Arbusztini e Vincenzo Quaranta.

«I toni sono prossimi al vaudeville. I personaggi sono corpi sovrapposti di film di musicalità e parole», e sono appariti visivi nella macchina scena, lavorando in simbiosi. Io qui mi sono appassionata e divertita con zia Betsy, perché non era facile inventare un personaggio così, credibile anche oggi, che aveva ancora senso. Creare con questi caratteri dei tempi universale, e poi farli uscire da questa dimensione, la maggiore sfida. Unire il tragico con il comico del Dickens dell'800, nel mio disegno è stata la grande responsabilità, il bello del mio gioco». Questo spettacolo, doveva essere pronto nel 2019, poi la pandemia ha costretto a rinviare molto il debutto, ma il tempo è valso a trasporre ancora meglio Dickens agli occhi di noi spettatori di oggi.

Da stasera la compagnia Marcido Marcidorj e Famosa Mimosa

sionata e divertita con zia Betsy, perché non era facile inventare un personaggio così, credibile anche oggi, che aveva ancora senso. Creare con questi caratteri dei tempi universale, e poi farli uscire da questa dimensione, la maggiore sfida. Unire il tragico con il comico del Dickens dell'800, nel mio disegno è stata la grande responsabilità, il bello del mio gioco». Questo spettacolo, doveva essere pronto nel 2019, poi la pandemia ha costretto a rinviare molto il debutto, ma il tempo è valso a trasporre ancora meglio Dickens agli occhi di noi spettatori di oggi.

Auditorium Parco della Musica

Ascanio Celestini “Ho riscritto il Covid tempo di Parassiti”

Autore
Ascanio Celestini

padre non c'è più, e suo fratello, che non vede da molto, è malato. Il racconto si chiude con queste parole: la morte continua a farci domande, e non possiamo continuare a scappare davanti alla morte. Non possiamo, anche se non abbiamo risposte,

Questi suoi racconti sono stati pubblicati?

«Sì, in forma di e-book c'è stata un'edizione Einaiad nel 2021. La lettura e l'ascolto sono però due esperienze diverse. Il libro somiglia a un diario, mentre il reading-interpretazione ha il sapore di una performance a un attacco».

Che tipo di musica sarà quella che Concerti suonerà domenica per "Parassiti"?

«Io e Gianluca lavoriamo insieme da molti anni, e come due musicisti jazz improvvisiamo. Lui sente il suono, delle mie parole, lo recita cercando di dare al testo l'andamento di una partitura».

- rodolfo di giammarco

«Ho scritto il testo in diretta: le storie che racconto le ho costruite seguendo gli eventi col calendario, coi giornali in mano. Lo spettatore si accorgere che da un monologo a un secondo monologo, e si accorgere che la vita degli ospiti nei mesi e nei giorni erano tutti chiusi in casa, come animali all'interno di un organismo, e potevamo sopravvivere solo se restavamo chiusi dentro. Anche noi come i parassiti viviamo, alla lunga, di degenerare».

Che periodo e che modalità sono l'oggetto d'attenzione di questo lavoro?

via dall'ambulanza». **Poi?** «Nel secondo monologo siamo all'8 di aprile e uno dei personaggi dice: «Accade mai in un giorno facile da dormire», perché il giorno prima il mio padre, ma purtroppo dal mitico Agostino di Bartolomeo, capitano della Roma». L'altro personaggio gli risponde senza ascoltarlo «Pare che i mori sono arrivati a 17.669». Nell'ultimo monologo arriviamo al mese di giugno. Il protagonista finalmente può uscire di casa, prendere il treno, e andare a chiudere i conti col passato: suo

Altstaedt-Lonquich piano e violoncello un duo mirabile

di Filippo Simonelli

Alexander Lonquich e Nicolas Altstaedt sono tra i massimi esponenti della scena musicale europea dei nostri giorni. Rispettivamente pianista e violoncellista, entrambi si distinguono come interpreti in grado di rendere al meglio delle possibilità in ambito solistico, cameristico o nei concerti con orchestra, piccola o grande che sia. Il loro duo è un esempio plastico di come non esistano tra musicisti di uguale bravura e comuni idee poetiche genetiche tra accompagnatore e solista.

La proposta cameristica che portano nel teatro Vascello dell'Istituzione Universitaria Concerri questa sera è un esempio di come siano capaci di offrire qualcosa di nuovo al pubblico senza mai essere scontati nelle proposte musicali. Con una scelta di repertorio come quella che propongono al pubblico della IUC, del resto, la distinzione dei ruoli è ancora più sfumata. I programmi prevedono una successione di brani ricercati e adattati ad incuriosire il pubblico più esperto ma anche a rapire quello di neofiti: si parte con Waldesruhe di Antonín Dvorák, brano sognante dal carattere ombroso e boschivo - il resto proviene dalla raccolta intitolata "Dala Foresta Boema". Da un luogo ameno all'altro, a trasportarci in una dimensione onirica proscenica Nadia Boulier, con i suoi tre splendidi "Petites violoncelles", e con la bella ballagia dello stesso Altstaedt che il ha ancora cristallizzata in una memorabile incisione. Seguono poi tre sonate in successione: prima la giovane opera 6 di Barber, poi la celebre prima sonata in Re Minore di Debussy per concludere con le atmosfere tardio romantiche dell'op. 19 di Rachmaninov.

Martedì 28/03/2023 ore 20:30, Aula Magna Sapienza, Piazzale Aldo Moro, 5. Biglietti a partire da 8 euro. Info su Concertiuci.it



Nicholas Altstaedt, 41 anni